

Relazione sul monitoraggio del contenimento dei costi totali di funzionamento consuntivo 2019 in ottemperanza a quanto disposto dalla Delibera di Assemblea Ordinaria dei Soci del 25 giugno 2018

Preso atto,

- che l'art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016, prevede che:«5] *Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*»;
- che la società di cui trattasi rientra nelle previsioni dell'art. 1 (*Oggetto*), c. 4, lett. a), g), TU 2016, trattandosi di partecipazione pubblica indiretta;
- che la società di cui trattasi è deputata al perseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza di cui ai paradigmi generali fissati dall'art. 97 Costituzione e particolari fissati dagli artt. 1 (*Oggetto*), c. 2; 4 (*Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 1 e 5 (*Oneri di motivazione analitica*), c. 1, TU 2016, in un tutt'uno con il dettato dell'art. 1 (*Principi generali dell'attività amministrativa*), l. 241/1990 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*);
- che ASM – ISA s.p.a. è una società di diritto privato ai sensi del Libro V, Titolo V, Capo V, codice civile, a partecipazione pubblica totalitaria, attiva nei servizi pubblici locali d'interesse economico generale (SIEG) ai sensi dell'art. 4 (*Finalità perseguibili*

mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), c. 2, lett. a), TU 2016, in collegamento con le previsioni dell'art. 5 (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico), c. 9 escluso, e 192 (Regime speciale degli affidamenti in house), del d. lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), che persegue l'equilibrio economico-finanziario come da art. 3, c. 1, lett. fff), d.lgs. 50/2016, e che gode dei diritti esclusivi e speciali di cui allo stesso ultimo articolo e decreto, c. 1, lett. ll) e mmm), che adotta come modello di governo quello tradizionale collegiale, quale società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2 (Definizioni), c. 1, lett. b), d.lgs. 175/2016 da parte di una pluralità di soci pubblici (e da una società in house) che detengono la totalità del capitale, all'interno di una società in house attratta al controllo analogo congiunto;

- che ASM – ISA s.p.a. opera nel servizio a rete dei rifiuti solidi urbani (RSU) ai sensi del d. lgs. 152/2006; della l.r. 26/2003; dell'art. 3 – bis, l. 148/2011; degli artt. 3, 13 e 112, d. lgs. 267/2000; dell'art. 14, c. 27, lett. b) e f), l. 122/2010, atteso che nel corso del 2017 non risulta più titolare dell'esercizio del servizio di illuminazione elettrica votiva, IEV;

visto,

- la legge delega 124/2015 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), artt. 16 (Procedure e criteri comuni per l'esercizio di deleghe legislative di semplificazione) e 18 (Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche), in vigore dal 28/08/2015, così detta legge Madia;

- il d.lgs. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), in vigore dal 23/9/2016 in acronimo «TUSPP o TU 2016»: (qui con particolare riferimento al dettato degli artt. 25; 24; 20; e 19, c. 5; 11 c. 3, 1° periodo);
- il d.lgs 100/2017 (*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), così detto correttivo ed integrativo al TU 2016, in vigore dal 27/6/2017;
- il d.lgs. 50/2016 (*Codice dei contratti pubblici*);
- la sentenza Corte Costituzionale n. 251/2016, che ha salvaguardato il citato TU 2016;
- il successivo pronunciamento del Consiglio di Stato, Adunanza della Commissione speciale, parere n. 83 del 17/1/2017 sul d.lgs. 175/2016;
- gli artt. 1 (*Principi generali dell'attività amministrativa*) e 3 (*Motivazione del provvedimento*), l. 241/1990 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*);
- l'art. 97 della Costituzione;
- lo statuto di ASM – ISA s.p.a., c.f. 02071890186;
- il regolamento del comitato di controllo analogo congiunto;

Rilevato,

- che gli enti soci hanno fornito i propri indirizzi sull'argomento previa deliberazione dei loro massimi consessi;
- che l'assemblea ordinaria di ASM ISA SpA, previo verbale del comitato di controllo analogo congiunto del 18 giugno 2018, nella seduta del 25 giugno 2018 ha deliberato di adottare, in coerenza con i massimi consessi comunali soci, come indirizzo di contenimento dei costi totali di funzionamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016, a livello a) *dei costi di esercizio*; a1) **una**

- variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e dopo delle imposte meno che proporzionale alla variazione del valore della produzione; a2) una variazione della somma del costo del lavoro e dei servizi meno che proporzionale rispetto alla variazione del valore della produzione; b) *dei costi del quinquennio*; b1) tale per cui, se anche uno dei due sopracitati parametri (a1 e a2) non fosse stato raggiunto in un esercizio, tutti i parametri anzidetti siano almeno raggiunti nel confronto dei dati di lustro in lustro atteso che il 1° lustro avrà a confronto i dati al 31/12/2021 rispetto a quelli al 31/12/2016;
- che la medesima assemblea ha disposto che tale sopracitata rilevazione sarà oggetto di verifica e verbale da parte del comitato di controllo analogo congiunto, dell'organo di controllo interno e successivamente oggetto di relazione di governo da parte dell'organo amministrativo della società ai sensi dell'art. 6, cc. 3 e ss., TU 2016, comprensiva dell'applicazione degli strumenti di governo e (ai sensi dell'art.14, c.2, TU citato) dell'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale;

SI RILEVA

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2017

Il valore della produzione nel 2017 è stato di euro 11.871.924, rispetto ad euro 11.925.145 del precedente esercizio 2016 (comprensivo dell'attività di IEV).

La variazione percentuale è stata del -0,45% ed in valore assoluto di -53.221 euro (11.871.924 - 11.925.145).

I costi totali di funzionamento lordo imposte (generate dalla differenza tra il citato valore della produzione e l'utile netto dopo le imposte) sono stati nel 2017 di euro 11.869.976 e nel 2016 di euro 12.218.498. La variazione percentuale di detti costi di funzionamento totali è

stata del $-2,85\%$ ed in valore assoluto di euro -348.522 (ampiamente inferiore alla variazione di -53.221 euro del valore della produzione).

Quanto sopra nel suo complesso, quale obiettivo strategico raggiunto.

La somma del costo del lavoro con i servizi esternalizzati (classi B9 e B7 dell'art. 2425 codice civile), quale quota parte dei citati costi di funzionamento totali, è invece lievitata del $+1,26\%$ e, in valore assoluto di euro $+109.104$ (poi recuperata – e qui ci si ripete – all'interno delle economie perseguite sul totale dei costi di funzionamento comprensive anche di questi due fattori produttivi).

Nel dettaglio il costo del lavoro (di minor peso) si è contratto del $-1,81\%$, ed il costo dei servizi (di maggior peso) del $+3,11\%$.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2018

Il valore della produzione nel 2018 è stato di euro $12.032.515$, rispetto ad euro $11.871.924$ del precedente esercizio.

La variazione percentuale è stata del $+1,35\%$ ed in valore assoluto di $+160.591$ euro ($=12.032.515 - 11.871.924$).

I costi totali di funzionamento lordo imposte (generate dalla differenza tra il citato valore della produzione e l'utile netto dopo le imposte) sono stati nel 2018 di euro $11.892.306$ e nel 2017 di euro $11.869.976$. La variazione percentuale di detti costi di funzionamento totali è stata del $+0,19\%$ ed in valore assoluto di euro $+22.330$ (ampiamente inferiore alla variazione di $+160.591$ euro del valore della produzione).

Quanto sopra nel suo complesso, quale obiettivo strategico raggiunto.

La somma del costo del lavoro con i servizi esternalizzati (classi B9 e B7 dell'art. 2425 codice civile), quale quota parte dei citati costi di funzionamento totali, è invece lievitata del $+6,26\%$ e, in valore assoluto di euro $+550.229$ (poi recuperata – e qui ci si ripete – all'interno

delle economie perseguite sul totale dei costi di funzionamento comprensive anche di questi due fattori produttivi).

Nel dettaglio il costo del lavoro (di minor peso) è aumentato del +4,89%, ed il costo dei servizi (di maggior peso) del +7,05%.

Considerazioni alla fine dell'esercizio 2018

In tal senso si ricorda che nel breve termine non sono previste assunzioni di personale (fermo restando il ripristino del *turn over* con costi unitari per addetto senz'altro più contenuti).

Nel frattempo ASM ISA s.p.a. gestirà (via via) a regime gli affidamenti RSU *in house* con i Comuni soci a contratto di servizio scaduto/a fronte dei nuovi contratti di servizio.

Tale aspetto concorrerà a ridurre l'incidenza dei costi fissi all'interno delle citate classi B9 e B7.

Tale platea di economicità, di economie di scala e di scopo, contribuirà al progressivo rientro di tale secondo parametro (sommatoria B9 e B7) entro il primo lustro che si concluderà (ai sensi dell'art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016 e connesse deliberazioni da parte degli organi istituzionali competenti) entro il 31/12/2021.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2019

Il valore della produzione nel 2019 è stato di euro 12.270.862, contro euro 12.032.515 del 2018, rispetto ad euro 11.871.924 del 2017.

La variazione percentuale è stata del + 1,98% (nel 2018 + 1,35%) ed il valore assoluto di + 238.347 euro (nel 2018 + 160.591 euro).

I costi totali di funzionamento lordo imposte (generate dalla differenza tra il citato valore della produzione e l'utile netto dopo le imposte) sono stati nel 2019 di euro 11.757.443 (nel 2018 di euro 11.892.306 e nel 2017 di euro 11.869.976).

La variazione percentuale di detti costi di funzionamento totali è stata nel 2019 del - 1,13% (nel 2018 del + 0,19%) ed in valore assoluto di euro - 134.863 nel 2019 (rispetto a + 22.330 nel 2018, ampiamente inferiore alla variazione di + 160.591 euro del valore della produzione tra il 2018/2017).

Quanto sopra nel suo complesso, quale obiettivo strategico vivacemente raggiunto.

La somma del costo del lavoro con i servizi esternalizzati (classi B9 e B7 dell'art. 2425 codice civile), quale quota parte dei citati costi di funzionamento totali, è invece lievitata del 5,73% nel 2019 (nel 2018 + 6,26%) e, in valore assoluto di euro + 535.390 (nel 2018 + 550.229) poi recuperata - e qui ci si ripete) all'interno delle economie perseguite sul totale dei costi di funzionamento comprensive anche di questi due fattori produttivi).

Nel dettaglio il costo del lavoro (di minor peso) è diminuito nel 2019 del - 1,31% (nel 2018 era invece aumentato del + 4,89%), ed il costo dei servizi (di maggior peso) 9,7% nel 2019 (contro il + 7,05% del 2018).

Considerazioni alla fine del 2019

Il 2019 ha anch'esso ben colto gli obiettivi sul contenimento dei costi di funzionamento, in stretta coerenza con il dettato del d. lgs. 175/2016.

Il 2020 risulterà inevitabilmente influenzato dalla pandemia da Covid-19, in relazione alle cui ricadute sui costi totali di funzionamento è sino ad ora stata - e sarà - posta la massima attenzione.

L'Amministratore Unico
Arch. Giorgio Tognon

